

ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

Il Cittadino è la Protezione Civile 2.0

SETTORE e Area di Intervento:

B 04 (Protezione Civile – Ricerca e monitoraggio zone a rischio)

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Alla luce del contesto territoriale evidenziato e dei bisogni che esso rappresenta grazie al progetto “Il Cittadino è la Protezione Civile 2.0” si intende realizzare un percorso che consenta di diffondere una cultura della salvaguardia del territorio e dell’autotutela dei cittadini, e di rafforzare la collaborazione fra le Istituzioni Pubbliche (Comuni, Provincia, Ente Parco Regionale del Fiume Sarno, Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, Consorzio di Bonifica) sui temi della protezione civile e del volontariato; in particolare si intende sviluppare una coscienza moderna della protezione civile.

Il progetto “Il Cittadino è la Protezione Civile 2.0” mira alla creazione non solo di una consapevolezza nel cittadino che il proprio territorio è a rischio, ma anche una conoscenza delle strutture di protezione civile esistenti sul territorio, quindi le aree di attesa, le aree di accoglienza ed i percorsi ritenuti sicuri per raggiungere tali aree.

In particolare il progetto si propone di far conoscere con precisione ai cittadini di ogni fascia di età i rischi del territorio e quindi predisporre gli scenari di emergenza ai fini di protezione civile; infatti la risposta in caso di emergenza da parte del Sistema Protezione Civile locale è direttamente proporzionata alla capacità, in “tempo di pace”, di pianificare gli interventi in base ai probabili rischi cui un territorio è sottoposto.

Nello specifico, grazie al progetto e al supporto dei volontari in servizio civile intendiamo:

- 1) Collaborare con i Comuni interessati nell’aggiornamento e nella diffusione dei piani comunali di protezione civile.
- 2) Collaborare alla definizione di percorsi formativi rivolti alle organizzazioni del territorio allo scopo di renderle parti attive del sistema di protezione civile.
- 3) Divulgare i piani di protezione civile nei plessi scolastici del territorio allo scopo di rendere i bambini “veicolo” di informazione e sensibilizzazione delle famiglie
- 4) Collaborare, in partenariato con una stazione radiofonica con copertura provinciale, alla preparazione di un programma radio dedicato alla divulgazione delle informazioni in materia di protezione civile e di prevenzione e che andrà in onda una volta a settimana
- 5) Collaborare alla realizzazione di un sistema informativo territoriale (GIS) che raccolga tutte le informazioni dei piani di protezione civile dei comuni dell’Agro Nocerino e della Valle dell’Irno e delle associazioni di protezione civile presenti sul territorio per una migliore gestione della risposta dell’organizzazione in contesti di macroemergenze.
- 6) Gestione e aggiornamento di un’applicazione da scaricare, dai portali istituzionali, su smartphone e tablet per comunicare in caso di macro emergenza con tutti i cittadini presenti sul territorio e gestita direttamente dall’associazione. Attraverso l’applicazione si intende anche fornire informazioni durante eventi in cui sono previste grandi affluenze di persone o in altri casi di utilità sociale.
- 7) Collaborare alla formazione dei cittadini del proprio territorio allo scopo di renderli cittadini attivi anche attraverso la creazione di gruppi di quartiere

- 8) Collaborare alla formazione dei tanti extra comunitari presenti sul territorio con l'obiettivo di renderli cittadini attivi.

La diffusione della conoscenza dei Piani Comunali di Protezione Civile verrà realizzata da parte dei volontari su tutto il territorio comunale coinvolgendo la cittadinanza anche nelle varie forme di aggregazione sociale, pertanto i volontari avranno modo di incontrare Scuole, Parrocchie, Oratori Associazioni sportive e culturali.

Le attività dei volontari saranno anche mirate all'aggiornamento del piano di emergenza comunale in collaborazione con gli uffici tecnici, in particolare avranno modo di effettuare censimenti e raccolta dati di informazioni che risultano essere fondamentali, richiedendo un costante aggiornamento, nelle fasi di emergenza. Il progetto, in generale, mira al miglioramento della risposta di protezione civile non solo nella fase di emergenza e post-emergenza, con l'utilizzo di un piano di emergenza aggiornato ed efficace, ma anche alla creazione di una coscienza collettiva sulle problematiche del territorio.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari in servizio civile saranno impegnati, dopo aver completato la formazione (generale e specifica) così come prevista dal piano formativo, nella realizzazione delle seguenti attività, in collaborazione con tutti i volontari dell'associazione ed in particolare con il sostegno continuo dei volontari più esperti di cui al punto 8.2:

- 1) **Collaborare con i Comuni interessati nell'aggiornamento e nella diffusione dei piani comunali di protezione civile.**

Dopo la fase di formazione sui piani di protezione civile dei comuni di competenza delle associazioni, i volontari saranno parte attiva nella fase di divulgazione degli stessi partecipando attivamente alla campagna informativa ai cittadini del territorio attraverso strumenti non convenzionali (quali programmi radio- Applicazioni – incontri tematici ed esercitazioni)

- 2) **Collaborare alla definizione di percorsi formativi rivolti alle organizzazioni del territorio allo scopo di renderle parti attive del sistema protezione civile.**

Partendo dal presupposto che il miglior sistema per pubblicizzare il piano di protezione civile è quello di coinvolgere le organizzazioni del territorio e in particolare circoli, parrocchie, le piccole associazioni e altre organizzazioni. Si è deciso di organizzare percorsi informativi e formativi che si propongono di rendere le organizzazioni del territorio di renderle moltiplicatori di informazioni e parte attiva nella gestione dell'emergenza creando così una rete di organizzazioni in grado di rispondere attivamente in caso di calamità. I giovani in servizio civile collaboreranno con i volontari delle associazioni proponenti nell'organizzazione e nelle fasi di realizzazione di questi percorsi

- 3) **Divulgare i piani di protezione civile nei plessi scolastici del territorio allo scopo di rendere i bambini "veicolo" di informazione e sensibilizzazione delle famiglie**

I volontari in servizio civile svolgeranno attività periodiche nelle scuole in collaborazione con i volontari esperti delle associazioni proponenti per svolgere attività informative /formative con l'obiettivo di rendere i singoli piani scolastici di emergenza di facile attuazione.

- 4) **Collaborare, in partenariato con una stazione radiofonica con copertura provinciale, alla preparazione di un programma radio dedicato alla divulgazione delle informazioni in materia di protezione civile e di prevenzione e che andrà in onda una volta a settimana**

I volontari in Servizio Civile in collaborazione con volontari esperti delle associazioni proponenti lavoreranno alla strutturazione di un programma radiofonico per dare informazioni sui piani di protezione civile e sul sistema di attivazione in caso di emergenza con particolare attenzione a quelli che sono i rischi tipici del territorio.

- 5) **Collaborare alla realizzazione di un sistema informativo territoriale (GIS) che raccolga tutte le informazioni relative ai piani di protezione civile dei comuni della Valle dell'Irno e dell'Agro Nocerino.** I volontari in servizio Civile in collaborazione con i volontari delle P.A. raccoglieranno informazioni inerenti alle aree di attesa, di accoglienza, di ammassamento dei soccorritori, alla posizione dei COC e dei COM, alla posizione delle associazioni di Protezione Civile, agli

ospedali, alle case albergo e di tutte le strutture ed infrastrutture del territorio. Tutte queste informazioni saranno geo-referenziate tramite sistema informativo territoriale ottenendo così una risposta più efficiente e più efficace da parte delle associazioni. Tale sistema sarà la base di un sistema informatico che permetterà alle associazioni di definire le disponibilità giornaliere delle squadre da poter utilizzare in attività di soccorso e di emergenza.

- 6) Collaborare alla gestione e aggiornamento di un'applicazione** da scaricare, dai portali istituzionali, su smartphone e tablet per comunicare in caso di macro emergenza con tutti i cittadini presenti sul territorio e gestita direttamente dall'associazione. Attraverso l'applicazione si intende anche fornire informazioni durante eventi in cui sono previste grandi affluenze di persone o in altri casi di utilità sociale.

I volontari in Servizio Civile supportati dal gruppo di volontari operativi dell'associazione che svolgono turni h 24 per 365 giorni all'anno collaboreranno all'aggiornamento delle informazioni indispensabili per avere un sistema sempre aggiornato ed efficiente in caso di emergenza.

- 7) Collaborare alla formazione dei cittadini del proprio territorio allo scopo di renderli cittadini attivi anche attraverso la creazione di gruppi di quartiere**

Questa attività, innovativa per il contesto territoriale, sarà l'elemento più caratterizzante del progetto. I volontari in servizio civile parteciperanno attivamente alla stesura di un piano di formazione che coinvolgerà tutti i cittadini interessati a far parte della rete di cittadinanza attiva di protezione civile, infatti in caso di emergenza, i volontari di quartiere potranno intervenire a favore di persone disabili sole ed allettati avendo la conoscenza specifica del territorio e delle persone che vi abitano. Essi saranno formati specificamente sulle attività di protezione civile da mettere in campo in caso di emergenze quali:

- Raggiungimento delle aree di attesa
- Comportamenti da tenere in caso di emergenza
- Collaborazione attiva con gli organismi che gestiscono l'emergenza
- Collaborazione attiva nella gestione di un campo di protezione civile

- 8) Collaborare alla formazione dei tanti extra comunitari presenti sul territorio con l'obiettivo di renderli cittadini attivi.**

Nei territori interessati dall'attuazione del progetto, vi è una presenza sempre più numerosa di cittadini stranieri extracomunitari che in caso di emergenza avrebbero serie difficoltà a capire su come comportarsi e quali siano le buone pratiche da seguire in caso di calamità. A tal fine intendiamo, attraverso la rete di associazioni del territorio, fornire agli stranieri presenti un vademecum nelle varie lingue che possa dare in maniera speditiva tutte le informazioni sui rischi del territorio e soprattutto quali comportamenti tenere in caso di emergenza. I volontari in Servizio Civile in affiancamento ai volontari delle associazioni saranno coinvolti in questa attività di redazione e informazione/formazione.

Il progetto prevede anche, soprattutto per la sede Della Croce Azzurra di Siano, la realizzazione di esercitazioni pratiche in cui ad essere coinvolta sarà proprio la cittadinanza, in questa fase si avrà una maggiore attenzione per il rischio sismico ed in particolare le esercitazioni o simulazioni saranno svolte nel centro storico del comune di Siano caratterizzato da abitazioni di non recente costruzione e da una densità abitativa alta, questi due fattori fanno sì che il rischio risulti essere alto in tale ambito del territorio comunale.

I volontari in servizio civile saranno coinvolti in questa attività sia nella fase di preparazione in collaborazione con i volontari esperti delle associazioni sia nella fase della realizzazione dell'esercitazione sia nell'importantissima fase del de briefing che valuterà gli esiti ed individuerà la messa a punto di eventuali strategie correttive o migliorative.

Anche in questo caso i volontari in servizio civile saranno coinvolti sia nella fase di preparazione in collaborazione con i volontari esperti delle associazioni sia nella fase della realizzazione dell'esercitazione sia nella fase del de briefing che valuterà gli esiti ed individuerà la messa a punto di eventuali strategie correttive o migliorative.

ALTRI ELEMENTI

L'attività dei giovani sarà organizzata attraverso due turni uno mattutino e uno pomeridiano; durante la fase formativa ci potranno essere turni diversi legati alla disponibilità dei formatori.

Per l'attività di ricerca dati e per quella di divulgazione i ragazzi, dopo avere preso servizio presso la sede della Pubblica Assistenza, si recheranno, con i mezzi messi a disposizione dall'ente, presso le

sedi istituzionali del Comune, Provincia, Regione, Autorità di Bacino e presso i plessi scolastici interessati dal progetto .

Ogni volontario nello svolgimento delle attività previste dal progetto potenzialmente si potrebbe trovare esposto a rischi di incendio presso la struttura o le strutture dove svolge l'attività; attraverso la partecipazione al progetto e svolgendo le attività previste si prevede che i ragazzi in Servizio Civile Nazionale acquisiranno anche conoscenze specifiche in materia antincendio.

Tali conoscenze saranno conseguite in modo informale attraverso le esperienze dirette e supportate da un percorso guidato anche tramite un sistema informatico e conoscitivo, in accompagnamento con il personale dell'ente.

In particolare sulle

- 1) misure intese ad evitare l'insorgere di un incendio ed a limitarne le conseguenze qualora esso si verifici;
- 2) misure precauzionali di esercizio;
- 3) metodi di controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio;
- 4) criteri per la gestione delle emergenze.

CRITERI DI SELEZIONE

http://www.anpas.org/Allegati/Servizio%20civile/SCN_Selezione_sito.pdf

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

Monte ore annuo, per un minimo obbligatorio settimanale di 12 ore

1400

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

6

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Indossare la divisa e usare i dispositivi di protezione individuali che saranno forniti dall'ente ed idonei allo svolgimento delle attività progettuali.
Disponibilità allo spostamento sul territorio con mezzi dell'ente
Possibilità di flessibilità oraria e di impiego in giorni festivi legati a specifiche esigenze del progetto

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Si ritiene requisito preferenziale ma non obbligatorio il possesso della patente categoria B e la disponibilità della guida dei mezzi in dotazione all'associazione.

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

<http://www.anpas.org/scn-progetti-anpas-attivi.html>

I POSTI DI TUTTI I PROGETTI ANPAS SONO DA INTENDERSI SENZA VITTO/VITTO E ALLOGGIO

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Nessuno

Eventuali tirocini riconosciuti:

Nessuno

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Le Pubbliche Assistenze al termine del progetto “Il cittadino è la Protezione Civile 2.0” rilasceranno ad ogni volontario un attestato dove verranno indicate le conoscenze acquisite nel periodo di servizio attraverso lo svolgimento delle attività del progetto, in particolare le conoscenze sugli strumenti della pianificazione degli scenari di protezione civile.

La società STEA CONSULTING srl in collaborazione con l'Ente Bilaterale EBAFOS con sede in Roma Via Roiti n. 15 CF 97589650585 (di cui Stea Consulting srl è ente formativo accreditato) attesterà le conoscenze antincendio del volontario in servizio civile acquisite con la partecipazione a questo progetto di Servizio Civile Nazionale. Il corretto apprendimento delle conoscenze sarà verificato attraverso la partecipazione del volontario a prove intermedie e finali in presenza telematica e non.

L'attestato rilasciato di **addetto antincendio per attività a basso rischio** di cui al DM 10/03/1998 è **valido ai fini curriculari e spendibile in ambito lavorativo ed ai sensi dell'art. 37 c. 14bis ed è riconosciuto come credito formativo permanente.**

L'attestato viene rilasciato da STEA CONSULTING srl in collaborazione con l'Ente Bilaterale EBAFOS in accordo con le disposizioni di cui all'art. 37 del D.lgs 81/08 che prevedono che la formazione dei lavoratori (o dei soggetti ad essi equiparati) deve avvenire, in collaborazione con gli organismi paritetici o con gli enti bilaterali.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

Contenuti della formazione:

Materia	Durata lezione/modulo	Formatori
Legislazione nazionale il ruolo della protezione civile e sua diramazione	4	FABIO FRAIESE D'AMATO
Legislazione regionale strutturazione della Protezione civile	2	FABIO FRAIESE D'AMATO
Il ruolo del volontariato nel sistema nazionale di PC	4	FABIO FRAIESE D'AMATO
IL rischio Sismico	2	FABIO VIOLANTE
Il rischio vulcanico	2	FABIO VIOLANTE
Il rischio incendi Interfaccia	2	LUCIO DI MARTINO
Il rischio idrogeologico	2	FABIO VIOLANTE
I rischi antropici	2	FABIO VIOLANTE
Il rischio incendi boschivi	2	LUCIO DI MARTINO
IL metodo Augustus	4	GAETANO PEPE
Ruoli e funzioni dei comuni	2	GAETANO PEPE

I piani comunali elaborazione di un piano comunale tipo	4	GIUSEPPE FERRARA	
Simulazione Istituzione del COC e procedure di intervento	6	GIUSEPPE FERRARA	
Rischio medio ai sensi del dlgs 81/08 addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza	8	MICHELE PEPE	
Tecniche di comunicazione del rischio al cittadino anche minore	6	LUCIO DI MARTINO	
Tecniche di comunicazione radio FM e speaker in emergenza e nella divulgazione delle informazioni alla cittadinanza	8	LUCIO DI MARTINO	
Tecniche di comunicazione del rischio	8	GILDA PEPE	
Modulo formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile			
- Formazione generale lavoratore/volontario (4ore) - Informativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (2 ore)		Indicazioni generali su L.81 FAD a cura di Anpas Nazionale Durata 6 ore	
Informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari in Servizio Civile nell'ambito delle attività previste dal progetto	Durata lezione/modulo	Cognome Nome Formatore	
	8	MICHELE PEPE	

Durata:

82 ore complessive erogate entro e non oltre 90 giorni dall'inizio del progetto
